

ECONOMIA & LAVORO

COLDIRETTI NOVARA VCO Domanda Unica 2017 «La Regione sblocchi i pagamenti»

«E' urgente sbloccare tutti i pagamenti relativi alla Domanda Unica 2017 in tempi congrui: anche sul territorio ci sono ancora imprese che attendono di riceverli. E il momento di congiuntura, delicato, aggiunge preoccupazione ulteriore ai nostri imprenditori agricoli». Lo afferma il presidente di Coldiretti Novara Vco Sara Baudo nel condividere l'invito lanciato Coldiretti Piemonte alla

la Regione Piemonte affinché possa essere sbloccata al più presto questa situazione. «Non è più accettabile che le imprese attendano ancora i pagamenti relativi alla Pac 2017 anche perché, a seguito dell'andamento della scorsa campagna produttiva influenzata negativamente dall'andamento climatico, stanno già vivendo un momento di difficoltà economica. L'arrivo, quindi, di tali contributi darebbe sostegno all'attività dei nostri imprenditori ed un impulso complessivo all'agricoltura regionale».

• I.c.

CAMERA DI COMMERCIO Vendite all'estero in aumento del +6,5%

Export novarese in crescita nel 2017

Comoli: «Novara si conferma la quarta provincia esportatrice del Piemonte»

Andamento positivo per le esportazioni novaresi nell'anno 2017: tra gennaio e dicembre le vendite all'estero dei prodotti made in Novara hanno superato i 4,9 miliardi di euro, registrando un aumento del +6,5% rispetto allo stesso periodo del 2016.

La crescita dell'export novarese appare meno intensa di quella riscontrata a livello regionale (+7,7%), ma in linea con quella nazionale (+6,8%) e in miglioramento rispetto alla variazione annua conseguita a fine 2016, quando le vendite provinciali oltreconfine erano risultate stazionarie.

Sul fronte dell'import, il Novarese registra un incremento pari al +7,6%, attestandosi, in termini di valore delle merci, sui 2,6 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale si mantiene dunque positivo e pari a 2,3 miliardi di euro, in rialzo rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2016.

«Le performance provinciali piemontesi appaiono tutte positive e vanno dal +16,5% di Asti al +3,6% di Torino - commenta Maurizio Comoli, presidente della Camera di Commercio di Novara - Per quanto riguarda il nostro sistema economico si registra una dinamica pari al +6,5%, risultato favorevole considerando che lo scorso anno si

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NOVARESIS

	anno 2016	anno 2017	Quota % 2017	Var. % 2017/2016
Germania	695.603.981	750.875.657	15,1%	+7,9%
Francia	600.297.041	628.022.826	12,6%	+4,6%
Svizzera	453.856.932	445.534.218	9,0%	-1,8%
Stati Uniti	423.973.994	419.475.274	8,4%	-1,1%
Regno Unito	296.215.875	304.274.812	6,1%	+2,7%
Spagna	234.760.644	230.467.472	4,6%	-1,8%
Paesi Bassi	136.210.422	164.593.581	3,3%	+20,8%
Polonia	146.017.370	151.764.283	3,1%	+3,9%
Belgio	113.402.508	117.043.234	2,4%	+3,2%
Cina	46.669.120	88.943.381	1,8%	+90,6%
UE-28	2.884.636.288	3.062.577.173	61,7%	+6,2%
Extra UE-28	1.779.719.015	1.904.154.951	38,3%	+7,0%
TOTALE	4.664.355.303	4.966.732.124	100%	+6,5%

Elaborazione Camera di Commercio di Novara su dati ISTAT

era chiuso all'insegna della stabilità per l'export del Novarese, che si conferma la quarta provincia esportatrice del Piemonte, con una quota del 10,4% delle vendite regionali all'estero».

La variazione positiva è sostenuta dall'incremento registrato dai prodotti manifatturieri, che rappresentano la quasi totalità delle esportazioni provinciali. Analizzando l'export dei principali comparti di attività economica si osserva un aumento significativo, pari al +9% e dunque superiore alla media

provinciale, per macchinari e apparecchiature (in cui risultano inclusi rubinetteria e valvole), che si conferma il comparto più rilevante, con un'incidenza sull'export provinciale del 29,3%.

Brillante la performance delle sostanze e prodotti chimici (+21,1% su base annua), che si trovano al secondo posto nella classifica provinciale delle vendite all'estero, con una quota del 14,8%.

Appaiono in discesa, invece, i prodotti del tessile-abbigliamento (accessori inclusi), collocati al terzo posto con una

quota del 10% e caratterizzati da un calo delle vendite del -3,1%. Diminuiscono, seppur in misura modesta (-2%) anche i prodotti alimentari, che con l'8,5% delle vendite novaresi all'estero si attestano in quarta posizione.

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, l'Unione Europea si conferma la principale destinazione delle merci novaresi, con una quota pari al 61,7% dell'export. La performance dei mercati comunitari appare positiva e di poco inferiore alla media provinciale, registrando una cre-

scita delle esportazioni del +6,2%.

Guardando ai singoli Paesi si riscontra un incremento del +7,9% delle vendite dirette in Germania, primo mercato dell'export novarese. Aumentano anche le esportazioni verso la Francia (+4,6%), secondo mercato di riferimento, con variazioni positive per Regno Unito (+2,7%), Paesi Bassi (+20,8%), Polonia (+3,9%) e Belgio (+3,2%), mentre flettono quelle con destinazione Spagna (-1,8%).

• Laura Cavalli

“I Rossi del Rosa”

“I Rossi del Rosa”, un itinerario turistico ed enogastronomico. Degustazioni tra cantine e colline del Nord Piemonte, all'ombra della catena del Rosa. Tra vini e assaggi di specialità alimentari tipiche del territorio. Sono numerose le novità dell'edizione 2018 de “I Rossi del Rosa”, l'evento firmato da Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta che quest'anno si svolgerà domani, domenica 18 marzo. La manifestazione è organizzata dalle condotte locali Slow Food di Biella, Colline Novaresi e Vercelli. Coinvolte cinquanta produttori di vino distribuiti sul territorio di tre province. Una passeggiata tra le colline piemontesi, di cantina in cantina, alla scoperta di terre, vini e specialità tipiche. Il tutto sullo sfondo di paesaggi mozzafiato, alcuni dei quali patrimonio dell'Unesco.

“I Rossi del Rosa” e il circuito “Cantine a Nord Ovest” In famiglia, in gruppo, in auto, in bicicletta, cartina e programma alla mano e bicchiere al collo. Ciascuno è libero di organizzare il proprio giro. “I Rossi del Rosa” daranno il via al circuito “Cantine a Nord Ovest”. La rassegna itinerante ed enogastronomica è composta da sette tappe per promuovere e far conoscere i vini del Piemonte. Domenica 18 marzo saranno due i punti di partenza. Da Fontaneto d'Agogna, alla sede della condotta Slow Food delle Colline Novaresi. A Lessona all'Enoteca Regionale del Biellese e della Serra in via XI Febbraio 13.

La rassegna inizia domani, 18 marzo, con ritrovo ai punti di ricerca e di denuncia sia portato avanti dagli operatori: la Commissione europea chiederà alle singole aziende di dimostrare - fatture alla mano - che le importazioni cambogiane e birmane hanno inciso sui profitti, rendendo insostenibile la produzione. Sarà possibile per i singoli operatori inviare testimonianze in merito a questo e la Commissione stessa interverrà alcune aziende a campione. È quindi necessaria una intelligente mobilitazione della filiera per assistere gli agricoltori, affinché l'intervento tecnico dell'Ente Nazionale Risi trovi una traduzione politica che conduca all'applicazione della clausola di salvaguardia».

• p.u.

• p.u.

RISO Il presidente Ente Risi: «Fase molto delicata, che richiede determinazione e unità da parte di tutta la filiera»

Clausola di salvaguardia: accolta la richiesta

La richiesta di aprire la procedura per l'attivazione della clausola di salvaguardia, presentata dal governo italiano, è stata accolta da Bruxelles ed in data 16/03/2018 la Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea l'apertura dell'indagine che porterà a decidere se applicare nuovamente i dazi al riso proveniente da Cambogia e Myanmar.

Si apre una fase in cui i servizi della Commissione verificheranno a livello di singole aziende risicole - ma anche di industria e di im-

portatori - il danno provocato dalle esenzioni daziarie.

Il documento che lo denuncia e con cui viene chiesta l'apertura dell'indagine è stato predisposto da Ente Nazionale Risi ed è stato ritenuto idoneo dalla Commissione con la pubblicazione del 16/03/2018, dando il via al procedimento: «Entriamo in una fase estremamente delicata - dichiara il presidente dell'Ente Nazionale Risi Paolo Carrà (nella foto) - che richiede determinazione e unità da parte della filiera. Calcolatamente parlando, il do-



cumento che ha predisposto l'Ente vale la qualificazione alla finale, ma per vincere il titolo, ossia per ottenere la reintroduzione dei dazi, occorre che la filiera lavori unitariamente, stimolando gli operatori a sostenere con la loro testimonianza la denuncia del danno subito in questi anni».

Le importazioni di riso verso l'Ue sono aumentate pro-

gressivamente dal 2009, raggiungendo il proprio culmine durante la campagna di commercializzazione 2015/2016, con 1.239 milioni di tonnellate equivalenti riso lavorato.

«La Cambogia è diventata il primo paese importatore nell'Ue e la coltivazione di riso Indica è in diminuzione in Ue, mentre l'aumento della produzione della va-

rietà Japonica ha generato una forte diminuzione nei prezzi di risone. Nei prossimi giorni, è di vitale importanza che il lavoro sin qui fatto dall'Ente in termini di ricerca e di denuncia sia portato avanti dagli operatori: la Commissione europea chiederà alle singole aziende di dimostrare - fatture alla mano - che le importazioni cambogiane e birmane hanno inciso sui profitti, rendendo insostenibile la produzione. Sarà possibile per i singoli operatori inviare testimonianze in merito a questo e la Commissione stessa interverrà alcune aziende a campione. È quindi necessaria una intelligente mobilitazione della filiera per assistere gli agricoltori, affinché l'intervento tecnico dell'Ente Nazionale Risi trovi una traduzione politica che conduca all'applicazione della clausola di salvaguardia».

• p.u.

• p.u.

ANNUNCI ECONOMICI

LAVORO OFFERTE

IDROCENTRO SPA-IDROTERMO-SANITARI ricerca commesse-magazziniere-apprendista

per filiale di Novara. Inviare curriculum uffcomm@idrocentro.com